



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 17 giugno 2013 (19.06)  
(OR. en)**

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0051 (COD)**

---

---

**10854/13  
ADD 1**

**CODEC 1432  
FRONT 79  
COMIX 376  
OC 408**

**ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I/A"**

---

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER/CONSIGLIO

---

Oggetto: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen), e la convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, regolamenti (CE) n. 1683/95 e (CE) n. 539/2001 del Consiglio e regolamenti (CE) n. 767/2008 e (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (**prima lettura**)

- Adozione dell'atto legislativo (**AL + D**)

=Dichiarazioni

**ORIENTAMENTI COMUNI**

**Termine di consultazione per la Croazia: 19.6.2013**

---

**Dichiarazione della Slovenia**

"La Repubblica slovena dichiara il suo impegno a garantire un'attuazione globale delle modifiche proposte al regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen) e alla convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen (2011/0051 (COD)). Tuttavia, desidera nel contempo puntualizzare le possibili conseguenze della modifica dell'articolo 21, lettera d) del codice frontiere Schengen e dell'articolo 22 della convenzione.

L'obbligo vigente per i cittadini di paesi terzi di dichiarare la loro presenza presso le autorità competenti di uno Stato membro rappresenta un legame cruciale tra un cittadino di un paese terzo ed uno Stato membro. La modifica degli articoli summenzionati trasforma tale obbligo in una possibilità per uno Stato membro di disciplinare tale questione nel suo diritto interno. Riteniamo che norme non armonizzate negli Stati membri potrebbero avere effetti negativi sulla gestione dei flussi migratori e di conseguenza sul livello di sicurezza interna negli Stati membri e nell'Unione."

### **Dichiarazione dell'Ungheria**

"L'Ungheria ritiene che le modifiche al codice frontiere Schengen costituiscano un'evoluzione tempestiva e importante nonché un'utile integrazione agli strumenti di cui gli Stati membri dispongono per proteggere e gestire le frontiere esterne dell'Unione. Durante le discussioni l'Ungheria ha attivamente contribuito al testo con proposte significative.

Tuttavia per quanto riguarda talune disposizioni figuranti nel testo del progetto di regolamento che la presidenza ha iscritto all'ordine del giorno del Consiglio e che riguardano il contenuto di accordi bilaterali con paesi terzi, segnatamente nell'allegato VI, l'Ungheria nutre preoccupazioni circa la revisione di accordi bilaterali esistenti, che si può ripercuotere negativamente sulla cooperazione già in atto con paesi terzi nel corso dei controlli alle frontiere, in base ad accordi bilaterali recentemente conclusi e messi a punto."